



LA CLASSIFICA

LAZIO*	31	FIORENTINA	18
JUVENTUS	29	LECCE	18
PARMA	27	BOLOGNA	17
ROMA	25	VERONA	15
MILAN	24	TORINO	14
INTER	23	REGGINA	12
BARI	20	GENOVA	12
PERUGIA	20	PIACENZA	11
UDINESE	19	CAGLIARI	7

* Una partita in più

Lazio Duemila: falsa partenza

Ganz-Maniero, felice Venezia. E sfuma anche Rivaldo

VENEZIA. Altro che Venezia romantica, per la Lazio è un incubo: 0-2 la scorsa stagione, 0-2 ieri sera sul campo ghiacciato del «Penzo», in certi momenti è stato calcio sui pattini e in ogni caso la vittoria del Venezia ci sta tutta. Un gol per tempo, il primo firmato da Ganz al 18', il raddoppio di Maniero all'14 della ripresa, tra le due reti l'unica occasione vera costruita dalla capolista per pareggiare e cambiare il destino della gara, ma il tiro di Salas alla fine del primo tempo, su assist di Ravanelli, è scivolato verso i tabelloni.

Il Venezia ha vinto perché ha messo in questa partita le cose che invece la Lazio ha dimenticato a Roma: concentrazione, dedizione, persino buon senso. La Lazio ha perso perché l'infermeria è piena (Almeyda, Inzaghi, Boksic, mentre in corso d'opera è saltato anche Mancini, ko per una pedata di Luppi), ma, soprattutto, perché ha affrontato con il cuore di burro la trasferta veneziana e perché Nesta è stato un disastro. Male anche Stankovic e Mihajlovic, inutile la buona volontà di Veron. La differenza, in fondo, nei rendimenti di Ganz e Ravanelli, entrambi debuttanti. Il primo non ha solo firmato il gol (tocco in scivolata su tiro di Maniero,

sotto gli occhi dello svagato Nesta), ma anche sgobbato come un mulo. Ravanelli è stato confusionario. Il gol di Maniero, su cross di Ganz, con una zuccata nel bel mezzo dell'area laziale praticamente deserta, ha chiuso i conti. La mezzora finale è stata Lazio all'assalto in maniera disordinata e Venezia chiuso nella sua metà campo per difendere una vittoria che riapre il discorso salvezza. «Contentissimo per il primo gol del duemila e per la vittoria, ma la strada per salvare la pelle è ancora lunga», ha detto Ganz, approdato a Venezia dieci giorni fa.

La giornata laziale è stata completata dagli ultimi sviluppi del caso Rivaldo. Il brasiliano ha fatto marcia indietro: giocherà dove vorrà l'allenatore del Barcellona, Van Gaal. E non è tutto, perché il brasiliano desidera rimanere in Catalogna. «È vincere con il Barcellona la Champions League, competizione alla quale qui tengono moltissimo». In un'affollata conferenza stampa, il Pallone d'Oro ha spiegato di aver riflettuto a lungo sulla situazione che lo riguarda «sia in Brasile che poi qui a Barcellona



VENEZIA LAZIO
2
0

VENEZIA: Konsel, Carnasciali, Cardone, Luppi, Dal Canto, Valtolina (31' st Marangon), Iachini (45' pt Nanami), Volpi, Berg, Maniero, Ganz (36' st Budan) (22 Casazza, 15 Borgobello, 16 Bianchi, 26 Pedone)

LAZIO: Marchegiani, Negro, Nesta, Mihajlovic, Favalli (8' st Conceicao), Stankovic, Sensi, Veron, Nedved, Mancini (20' pt Salas), Ravanelli (22 Ballotta, 14 Simone, 15 Pancaro, 16 Lombardo, 24 Couto)

ARBITRO: Farina di Novi Ligure

RETI: nel pt 18' Ganz; nel st 14' Maniero

NOTE: ammoniti Luppi, Carnasciali, Maniero e Salas. Calci d'angolo 6-2 per la Lazio. Recupero: 2' e 3'. Spettatori 9.788 per un incasso di 376.932.000 lire

La Luna diventa Nera

Si rompe l'albero: Prada perde ancora

Dopo 17' un incidente ferma la barca italiana

AmericaOne di Paul Cayard vince facilmente



L'albero spezzato di Luna Rossa dopo due miglia dalla partenza. In alto Maurizio Ganz del Venezia esulta dopo il gol. Sotto Diego Maradona

Nella giornata che ha consacrato «Stars & Stripes» leader della classifica di Coppa America, sono bastati 17 minuti per infrangere i sogni di vittoria di Luna Rossa. Paul Cayard s'è aggiudicato la terza regata della giornata senza sudare, godendosi il mare e un finale senza colpi di scena. Dopo la partenza Luna Rossa ha disalberato (l'albero s'è rotto in due), lasciando di stucco tutti. È successo proprio quando i fan presenti ad Auckland stavano aspettando il sorpasso su American One, partita in vantaggio dopo il via. Poteva essere una grande vittoria ed invece è stata la seconda sconfitta consecutiva. L'altra notte sembrava essere tutto perfetto, le condizioni meteo regolari con appena 12 nodi d'intensità di vento e inoltre, quando è avvenuto il fattaccio, la barca stava effettuando un normalissimo bordo e l'equipaggio non stava facendo nessuna manovra pericolosa. E invece un piccolo pezzo d'acciaio - realizzato grazie alle più sofisticate tecnologie applicate all'aeronautica - ha ceduto e il costoso albero in carbonio (circa un miliardo di lire) di Luna Rossa è venuto giù come uno fuscello.

In quel momento la barca timonata da Francesco De Angelis stava rimontando nei confronti di American One di Paul Cayard dopo una partenza sembrata al limite del regolamento. Merito comunque del timoniere americano che, a 30 secondi dal via, con una buona dose di scaltrezza, aveva messo De Angelis in una situazione di netta inferiorità, infilandosi tra la barca comitato e Prada con una rapida strambata.

Così partiva in ritardo la regata di Luna Rossa (10 secondi) con il timoniere De Angelis che tentava la carta della protesta per la manovra effettuata da Cayard a scatti troppo ravvicinati. Ma i giudici in acqua (chiamati Umpires) hanno ritenuto corretta la manovra. A Luna Rossa non è rimasto che lottare e cercare di recuperare. Cosa che stava riuscendo, la barca era velocissima quando, al fatidico 17° minuto della regata, dopo appena due miglia dalla partenza, quello che viene chiamato "tin-cup" (deve reggere le sartie all'altezza della terza crocetta) ha ceduto causando la rottura dell'albero.

Tutti attoniti, il rientro al porto e le dichiarazioni. De Angelis (definito da Paul Cayard «il miglior timoniere») è stato il primo a parlare: «Eravamo ingaggiati e molto veloci - spiega De Angelis -, la regata era molto tirata e le due barche erano vicinissime. Stavamo per andare all'incrocio quando il tin-cup non ha retto...». Due sconfitte consecutive (Stars & Stripes e American One), ma De Angelis rimane ottimista: «Dobbiamo dimenticare, abbiamo ancora molte prove davanti ed è presto per chiamarci fuori». Sereno anche Patrizio Bertelli, team manager di Prada: «Sono cose che possono succedere. A me è la seconda volta. Da adesso abbiamo una sola strategia, vincere tutte le prossime regate». La sconfitta però non ha tolto il sorriso, e Bertelli, da buon toscano, è riuscito a chiudere con una battuta: «Quando s'è rotto l'albero mi sono detto: meno male, ce ne abbiamo un

LA SITUAZIONE

RISULTATI DELLA TERZA REGATA

1° MATCH: Team Dennis Conner vince contro Le Defi (2 minuti 55 secondi)

2° MATCH: Nippon Challenge vince contro America True (1 minuto 31 secondi)

3° MATCH: America One vince contro Prada (Prada disalbera).

CLASSIFICA (ogni vittoria vale 1 punto)

3 punti Usa 55 (Stars & Stripes)

2 punti Jpn 44 (Asura) e Usa 61 (America One)

1 punto Ita 45 (Luna Rossa) e Usa 51 (America True)

0 punti Fra 46 (game Sens).

LE PROSSIME GARE DI PRADA

QUARTA REGATA: Luna Rossa-Le Defi (s'è disputata questa notte).

QUINTA REGATA: Luna Rossa-Nippon (stasera, dopo la mezzanotte)

SESTA REGATA: American True-Luna Rossa (la notte di venerdì)

SETTIMA REGATA: Stars & Stripes-Luna Rossa (la notte di sabato)

OTTAVA REGATA: Luna Rossa-American One (domenica notte)

NONA REGATA: Le Defi-Luna Rossa (lunedì notte)

ci fuori». Sereno anche Patrizio Bertelli, team manager di Prada: «Sono cose che possono succedere. A me è la seconda volta. Da adesso abbiamo una sola strategia, vincere tutte le prossime regate». La sconfitta però non ha tolto il sorriso, e Bertelli, da buon toscano, è riuscito a chiudere con una battuta: «Quando s'è rotto l'albero mi sono detto: meno male, ce ne abbiamo un

altro pronto già bello e pagato». Un'ora dopo Luna Rossa è uscita dal porto di Auckland con il suo albero nuovo (il n° 4, quello che ha disputato il secondo Round Robin, degli otto a disposizione della sfida italiana). E stato lo stesso Bertelli a comunicarlo: «I ragazzi stanno uscendo. In un'ora hanno fatto tutto: sono i più forti del mondo».

L'INTERVISTA

Per Vasco Vascotto nulla è perduto

«Restano i più veloci, possono farcela»

MAURIZIO COLANTONI

Vasco Vascotto, timoniere ufficiale del team Merit Cup Pro-triestino di 29 anni - nel 1999 ha vinto tre titoli mondiali: in Inghilterra a Cowes nella classe Sydney 40 con Merit Cup; a Genova nella classe J24 con Ornella all'Attacco 1; a San Salvador de Bahia nella classe ILC 30 con Ornella all'Attacco 2. Sentiamo dunque il giudizio dell'esperto.

Vascotto, una regata partita stasera dall'inizio...

«Sì, alla partenza ho pensato allo scandalo e alla manovra scroccata di Paul Cayard, poi con calma l'ho rivista e mi sono detto che forse è stata una leggerezza di Prada ad avvantaggiare American One al via. Comunque la barca di De Angelis ha governato benissimo il pre-partenza».

Psicologicamente cosa può comportare la sconfitta?

«Nulla... visto che anche i più emotivi come Bazzani e Griggio hanno reagito positivamente.

Questa seconda arrabbiatura non deve però portare a strafare. Ora De Angelis dovrà stare calmo, pensare che nulla è perduto, con la consapevolezza che Prada è la barca più veloce. L'ha dimostrato contro American One che sulla carta doveva essere la più rapida. Luna Rossa ha un'organizzazione eccezionale, riescono a risolvere i problemi in pochissimo tempo. Sono fiducioso».

Come può rompersi l'albero?

«Può capitare... ma una spiegazione potrebbe esserci: le barche sono molto pesanti e in condizioni di vento rafficato o onde potenti le sollecitazioni a cui vanno incontro sono pazzesche. Sono queste barche come macchine diesel che fanno fatica a supportare il peso e la spinta nella fase iniziale. Ci possono essere anche partite di materiali non perfette. L'importante è che ora si gareggi senza paura addosso».

Che futuro c'è per Luna Rossa?

«La cosa più importante è che i dubbi che avevo avuto dopo la sconfitta di Prada contro Stars &

Stripes, sono rientrati dopo la bella regata contro Cayard. Prada ha dimostrato che c'è, che la barca è veloce. Il che è superiore agli altri e mezzo si deve andare avanti con la consapevolezza che con venti regolari Prada sembra essere superiore».

Cos'altro può tradire la barca timonata da De Angelis?

«Speriamo che Francesco non diventi superstitioso, visto che nelle ultime tre regate in barca erano in diciassette... (ride Vascotto, ndr). Comunque non potranno permettersi grandi errori».

Chissà se i favoriti?

«Nippon s'è dimostrata molto veloce, ma credo che fino alla regata di ieri nessuno ha mostrato il vero valore. Stars & Stripes è veloce con molto vento, ma chissà con vento debole. Alla fine credo che passeranno in finale Prada assieme a Nippon o Paul Cayard».

Se le chiedessero: «sceglia una barca per la regata di oggi», cosa risponderebbe?

«Luna Rossa... timonerei anche la barca di riserva».

MIGLIORANO LE CONDIZIONI DELL'EX CALCIATORE

Maradona, le analisi confermano: «Trovate tracce di cocaina»

PUNTA DEL ESTE (Uruguay) Diego Maradona è risultato positivo alle analisi del sangue e delle urine, realizzate per conto della magistratura uruguayana, allo scopo di accertare se l'ex calciatore avesse assunto sostanze stupefacenti, in particolare cocaina. Lo ha reso noto a Punta del Este, il capo della polizia di Maldonado. La stessa magistratura ha già disposto le controanalisi, i cui risultati saranno noti fra due giorni. Martedì Maradona era stato ricoverato nella clinica Categril di Punta del Este per un malessere che, secondo un bollettino ufficiale, aveva come manifestazioni «ipertensione arteriosa» ed «aritmia ventricolare». Ieri in tarda serata, dopo aver annunciato la positività del Pibe de Oro, Costa Rocha ha confermato che sono stati interrogati l'impressario Pablo Cosentino, procuratore di Claudio Caniggia, e il procuratore di Maradona, Guillermo Coppola. «Sono state fatte numerose perqui-

sioni - ha aggiunto - ed è previsto l'interrogatorio di molte persone». L'ufficiale di polizia ha spiegato che comunque in Uruguay il consumo di stupefacenti per uso personale non determina sanzioni penali. Ma il direttore della polizia antidroga uruguayana, ispettore Rivero, ha aggiunto che «se c'è consumo c'è anche fornitura. E questo è un reato grave». Le condizioni di Maradona intanto migliorano. Secondo il cardiologo Frank Torres il «Pibe de oro» probabilmente sarà dimesso già stamattina.

Intanto, si riapre il dibattito sull'uso di sostanze proibite nello sport. Ma marijuana e cocaina hanno poco a che vedere con il doping. «Diego - dice il professor Antonio Dal Monte - è un tossicodipendente, non ha mai preso la cocaina per le partite ma per sua necessità personale». Necessità che apparentemente sono molto diffuse nel calcio: non c'è paragone tra il numero



di casi di vero doping e quelli di uso di droghe sociali. «I calciatori - afferma il fisiologo - sono ragazzi parecchio coccolati. La utilizzano per avere una marcia in più nelle feste piuttosto che nelle prestazioni». Come si spiega che proprio i ricchi-belli-e-famosi del calcio abbiano bisogno della marcia in più nella testa? Per chi non si droga - ri-

sponde Dal Monte - è difficile capire le motivazioni di chi lo fa. Resta il fatto che anche persone a cui mancano poche cose, a un certo punto fanno uso di sostanze. Quindi o è un fatto di costume o è un'esigenza. Aggiunge l'antropologa Ida Magli: «Hanno tanti soldi, ma questi non servono a placare le ansie e le paure».

SCI FEMMINILE

Kostner subito fuori Il gigante di Maribor alla Dorfmeister

Subito fuori dopo trenta secondi di gara, Isolde Kostner ieri a Maribor non è riuscita neppure a difendersi dall'attacco delle avversarie austriache. La vittoria è andata a Michaela Dorfmeister (3° terzo successo stagionale in gigante) che è anche passata in testa alla classifica generale di Coppa con 569 punti, 38 in più della connazionale Renate Goetschl (ieri 6°) e 88 in più della stessa Kostner. Le azzurre, nonostante Isolde, sono riuscite comunque a ottenere un buon risultato complessivo di squadra piazzando quattro atlete tra le prime 14 classificate: 7° Silke Bachmann, 9° Denise Karbon, 11° Sabina Panzanini, 14° Karen Putzer. Oggi a Maribor la Coppa del Mondo prosegue con uno slalom speciale. «Eis» non gareggerà e le avversarie austriache rischiano di allungare ancora nella classifica generale di Coppa.

ESTREMO

La Bretone Bouchet traversa l'Atlantico a remi in solitario

Peggy Bouchet, una bretone di 26 anni, ha completato la traversata a remi dell'Atlantico in solitario, approdando ieri mattina, poco prima delle 9, ora locale, le 10 in Italia, in Martinica. Per coprire circa 5.500 km, la Bouchet ha impiegato 47 giorni, 13 meno dei 60 previsti, a bordo di una barca di otto metri (e larga 1,4) chiamata «Alize». La Bouchet, che era stata la prima donna a tentare la traversata solitaria a remi, aveva fallito al primo tentativo nel maggio scorso, rovesciandosi a 80 miglia marine da Guadalupa. Stavolta, Peggy, che era partita dalle Isole del Capo Verde il 18 novembre, è arrivata in fondo. Nel frattempo, però, un'americana, Victoria Murden, le ha tolto la soddisfazione di essere la prima donna a traversare a remi l'Atlantico in solitario: pochi giorni dopo la partenza della Bouchet, la Murden aveva portato a termine il proprio tentativo.

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 5-01-2000
CONCORSO N° 2

BARI	13	33	70	39	10
CAGLIARI	19	88	86	16	39
FIRENZE	31	66	73	62	37
GENOVA	42	60	2	27	68
MILANO	37	56	78	87	28
NAPOLI	38	64	18	77	6
PALERMO	2	6	14	24	30
ROMA	82	41	67	63	81
TORINO	14	19	18	8	69
VENEZIA	39	73	4	27	31

SuperENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE JOLLY

2 | 13 | 31 | 37 | 38 | 82 | 39

MONTEPREMI: L. 153.787.412

Nessun 6 Jackpot L. 3.036.757.412

Nessun 5 + 1 Jackpot L. 3.036.757.412

Vincono con punti 5 L. 121.470.300

Vincono con punti 4 L. 821.400

Vincono con punti 3 L. 19.200

